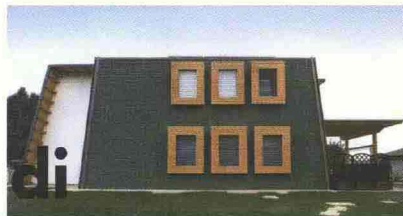


Certificazioni volontarie di sostenibilità ambientale degli edifici



In Italia, il mercato della certificazione ambientale ed energetica degli edifici sta vivendo un momento di intenso sviluppo grazie, soprattutto, al settore della certificazione volontaria.

I protagonisti più attivi sono le imprese di costruzione che proponendo prodotti di qualità garantita hanno un arma in più per contrastare la crisi dell'edilizia. A seguire i consumatori, che complici i risparmi sulle bollette, sono sempre più interessati a tali iniziative e potrebbero determinare un cambio di rotta, allargando il mercato, passaggio indispensabile alla crescita del comparto. Oggi, infatti, i prezzi delle case non riflettono ancora, se non in minima parte, le prestazioni energetiche degli edifici.

Intanto, sono nati nuovi marchi su misura per le esigenze dei piccoli edifici. È il caso di Leed (Leadership in Energy and Environmental Design), arrivato in Italia da oltreoceano (USA).

È invece tutta italiana la certificazione ambientale Esit, basata sul protocollo Itaca, sulla quale stanno lavorando Iisbe Italia (www.iisbeitalia.org) e Itc-Cnr (www.itc.cnr.it), ideata con l'obiettivo di creare un riferimento unico a livello italiano per la valutazione della qualità ambientale ed energetica degli edifici. Esit promette costi contenuti grazie al fatto che i criteri di valutazione sono agganciati alla nor-

mativa tecnica UNI e ai requisiti legislativi nazionali.

A metà tra certificazione obbligatoria e volontaria si colloca l'altoatesina CasaClima, vincolante nella provincia di Bolzano, ma con un mercato solido in tutta Italia: l'agenzia, interamente partecipata dal pubblico, ha certificato nella sola provincia alcune migliaia di case, alcune anche al di fuori del territorio di pertinenza.

Infine, vi sono il bollino Sistema edifici dell'Icmq (www.icmq.it), protocollo che considera tutta la filiera della certificazione.



NASCE ANFIT per le finestre certificate made in Italy

È nata ANFIT, Associazione Nazionale per la Tutela della Finestra Made In Italy, iniziativa fortemente voluta da un pool di aziende serramentistiche del settore del PVC per difendere le peculiarità normative e le caratteristiche produttive dei serramenti - tipiche e molto diversificate fra loro - dall'invasione del prodotto importato a basso costo ma non a norma e dal prodotto nazionale di qualità scadente. Il 29 settembre scorso a Bologna, presso la sede di Confartigianato, si è svolta la presentazione ufficiale della neonata Associazione alla presenza dei più importanti rappresentanti del settore. "Gli obiettivi di ANFIT sono molto ambiziosi - ha dichiarato nell'occasione Paola Tonini, Presidente della neonata Associazione - ed è per questo che tecnicamente ci siamo affidati all'esperienza di Piero Mariotto che si occuperà di promuovere la qualità del Made in Italy attraverso la presenza degli Associati ai tavoli tecnici ed Istituzionali". ANFIT è sinonimo di garanzia di qualità per i propri associati ed anche per il cliente finale. Per questo chiede alle aziende associate non solo l'applicazione della marcatura CE obbligatoria, ma

anche l'applicazione di standard di produzione a norma di legge e verificati da un Ente Terzo di riferimento accreditato SINCERT. In questo modo garantisce che il prodotto Made in Italy offra le migliori prestazioni, rispondendo ai criteri della filiera della normativa nazionale. ANFIT nasce come risposta al degrado dell'intero sistema di controllo del settore dei serramenti, dove pur denunciando lo scandalo della mancanza di verifiche, nessuno vuole un reale controllo del mercato. ANFIT intende far conoscere e garantire la filiera nazionale, per preservare il lavoro e il mercato delle Aziende Associate e per garantire la sicurezza dei clienti ultimi (il piccolo consumatore), che pretendono e devono ricevere garanzie e sicurezza dai serramenti da loro acquistati. Gli Associati potranno fornire al rivenditore e quindi al consumatore finale la Certificazione di Origine dei serramenti prodotti, rilasciata da ANFIT stessa a tutela del prodotto Made in Italy.

Sono 21 ad oggi gli Associati ANFIT che si dovranno dotare della Certificazione di Prodotto rilasciata da un Ente Terzo, a garanzia che l'intero processo produttivo sia realizzato in Italia ma soprattutto che il prodotto installato presenti le caratteristiche tecniche e di sicurezza